

A CASTEL SAN PIETRO

L'apparecchiatura è in funzione nell'unità operativa di Gastroenterologia



Tumori, nuove tecniche all'avanguardia

Un elettrobisturi che "taglia" con un getto d'acqua. Consentirà interventi in day hospital

di Matteo Pirazzoli

CASTEL SAN PIETRO TERME. Asportare un grosso polipo evitando la sala operatoria e senza fare nemmeno un giorno di ricovero. Grazie al nuovo elettrobisturi con dissettore ad acqua tutto questo sarà possibile. Da poco entrata in funzione nell'ospedale di Castel San Pietro, per merito di una donazione della Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, la nuova apparecchiatura gastroendoscopica è finora l'unica in funzione tra le aziende sanitarie pubbliche da Bologna a Ferrara, la cosiddetta "Area Vasta Emilia Centro", e il decimo in tutta Italia.

L'elettrobisturi servirà a quei pazienti affetti da tumore al colon, esofago e stomaco, che possono così risolvere i loro problemi in maniera meno invasiva e più veloce. «Se i piccoli polipi possono essere asportati con la colonscopia, cioè senza tagli sull'addome e generalmente senza difficoltà, per quelli più grandi invece (non sono sempre curabili con l'endoscopia) si deve talvolta ricorrere all'intervento chirurgico - ha spiegato il professor Gian Carlo Caletti, direttore di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'Ausl Imola -. In alcuni casi, può avere come conseguenza una stomia addominale, cioè il tanto temuto sacchettino. Grazie a questo elettrobisturi, dotato di dissettore ad acqua, potremo intervenire con la colonscopia anche sui polipi grandi».

L'innovativa apparecchiatura si basa su un'idea rivoluzionaria: quella di tagliare con l'acqua. Un getto di soluzione fisiologica ad elevata pressione, molto concentrato, penetra nei tessuti senza necessità di aghi. «Questo strumento non crea alcuna concorrenza tra la Gastroenterologia di Castel San Pietro e la Chirurgia di Imola - sottolinea il primario di Chirurgia Stefano Artuso -. Anzi, è un fatto estremamente positivo sapere che il paziente potrà risolvere tutto in regime di day hospital, evitando così intervento chirurgico e un prolungato ricovero. Il vantaggio poi si vede anche nella riduzione delle liste d'attesa».

Oltre all'elettrobisturi, la Fondazione del Monte ha donato all'Ausl di Imola un insufflatore di anidride carbonica che permette di svolgere l'esame endoscopico del colon retto con minor disagio per il paziente, in quanto questo gas viene riassorbito dal corpo umano 150 volte più velocemente dell'aria convenzionalmente utilizzata. Tra elettrobisturi e insufflatore il valore della donazioni della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è di 85 mila euro.



Il nuovo strumento in dotazione all'Ausl. Sopra a sinistra l'ospedale castellano

Tossicodipendenze Una giornata di studio

IMOLA. Sala grande piena ieri mattina a Palazzo Serantoni per l'incontro scientifico "Stato dell'Arte sulle Tossicodipendenze", organizzato dalla Facoltà di Farmacia dell'Università degli studi di Bologna in collaborazione con la Società italiana di tossicodipendenze.

Al convegno ha partecipato tra gli altri anche la professoressa Mary Jeanne Kreek Kreek, che il 21 aprile, a Bologna, è stata insignita della laurea honoris causa in Farmacia per il contributo dato alle neuroscienze.

Il convegno è stato un'importante occasione di confronto tra diverse esperienze e di aggiorna-

mento sulle attuali conoscenze scientifiche e cliniche in materia di tossicodipendenze.

Sono state illustrate le più attuali evidenze sperimentali e cliniche concernenti le sostanze d'abuso, dagli oppiacei all'alcol, dalla cocaina alle anfetamine e analizzate dai vari ospiti le basi neurobiologiche ed i meccanismi molecolari che sottendono gli effetti di tali sostanze e lo sviluppo dei fenomeni di tossicodipendenza. Erano presenti anche il presidente della Facoltà di Farmacia, Claudio Galletti e Giorgio Cantelli Forti, presidente del Polo didattico di Rimini.

Ospedale, riorganizzazioni in vista

Oncologia in via Montericco dove aumenteranno le sale operatorie

IMOLA. Per l'Ausl sarà un quadriennio ricco di novità. E' quanto emerge dal Piano strategico 2010-2013, di cui finora si conoscono le linee di indirizzo espresse ai sindaci nella conferenza sanitaria.

Tra queste ci sono una serie di riorganizzazioni e trasferimenti di reparto, come ha ricordato il direttore generale dell'Ausl, Maria Lazzarato, a margine della presentazione dell'elettrobisturi. La Lazzarato ha in primis fugato ogni dubbio riguardo alle voci che vedrebbero ridimensionamento il presidio ospedaliero castellano,



Il direttore dell'Ausl Lazzarato

soprattutto per quel che riguarda l'attività chirurgica. «Non c'è nessuna intenzione di smantellare le tre sale operatorie di Castello - chiarisce il numero uno dell'Ausl -. Non ne possiamo proprio fare a meno, soprattutto se si considera che andremo incontro ad una riduzione dell'attività operatoria all'ospedale di Imola causa lavori di ristrutturazione».

I periodi di intervento si limiteranno a qualche settimana in autunno e nell'estate 2011, periodi in cui l'attività chirurgica è ral-

lentata. Dai lavori all'interno del Santa Maria della Scaletta, ne uscirà un blocco operatorio con una nuova sala, che andrà così ad aggiungersi alle 7 attuali. Altre novità a breve e medio termine riguardano le riorganizzazioni dei reparti. Da maggio si aprirà il valzer dei trasferimenti del Dipartimento di salute mentale, che vedrà da un lato il trasferimento dell'attività ambulatoriale e amministrativa nell'ala sinistra dell'ex Lolli, dall'altro il trasferimento dei due reparti di degenza

all'ospedale nuovo, precisamente nei locali al piano terra occupati fino all'anno scorso da Ortopedia. Sempre dall'ospedale vecchio al nuovo è in programma lo spostamento del reparto di Oncologia, «trasferimento già condiviso con i medici, necessario per non far sì che il reparto rimanga chiuso in se stesso», rivela la Lazzarato nel ricordare che l'Ausl lavorerà anche su processi di riorganizzazione del personale e sull'accesso ai servizi per i cittadini. (m.p.)